

Il mister della Voltrese, racconta la sua esperienza sulla panchina e commenta il campionato in corso

“Dopo 5 bellissimi anni alla società Olympic Prà Palmaro, che non smetterò mai di ringraziare, mi sono trasferito alla Voltrese Vultur, dove mi è stata affidata la guida dei giovanissimi regionali fascia B, che allo stato attuale ci vede assoluti protagonisti in campionato. Questa stagione sportiva mi sta portando via molte energie, non nascondo che c'è stato un momento che mi son chiesto se riuscivo a portare avanti questa squadra che io ho chiamato ironicamente “Croce e delizia”. Ho un gruppo di ragazzi molto bravi tecnicamente, forti caratterialmente e per gestire lo spogliatoio non è facile, questi adolescenti sono alle prese con delle battaglie ormonali interne che a volte appaiono svogliati e arroganti, ma ognuno di loro ha bisogno dal mister di una parola ed una pacca sulla spalla, questo è il mio lavoro primario per questa squadra e poi viene il resto sul campo. Mi son detto più volte che il lavoro è diventato un hobby e l'hobby è diventato un lavoro, ma la mia passione sfrenata mi porta sempre con il pensiero per il calcio giovanile, mi addormento pensando a cosa ho fatto e mi sveglio chiedendomi cosa dovrò fare, a volte mi succede di essere in giro per la casa, mi viene una idea sulla tattica o sulla tecnica e prendo appunti. Tutti i giorni, dico tutti i giorni, nelle ore nelle quali non alleno e non lavoro, vado in giro a vedere sedute di allenamento di istruttori bravi e meno bravi, qualcuno dice che sono malato, ma a me piace troppo, è un chiodo fisso. Ho fatto il calcolo che ho visionato 56 partite di calcio giovanile in 5 mesi, a volte in una domenica ne ho viste 4 o 5, non ricordo. Quante difficoltà con la famiglia, per non parlare sul lavoro, mi sento come un drogato di calcio, ma qui non c'è nessuna comunità che guarisca un mister come me, come penso per tanti, questo sono io.

Tornando sul discorso della squadra, il campionato sta procedendo molto bene, a parte qualche difficoltà iniziale e come tutti gli allenatori ho qualche problema con qualche genitore dei miei ragazzi che pensa che suo figlio sia paragonabile al giocatore Messi. Io dico sempre se pensate di avere figli campioni, non uscite al casello autostradale di Voltri ma continuate sino ad arrivare a Barcellona o a Madrid, ma questo fa parte dell'ambiente calcio giovanile, per fortuna che siamo ben supportati dal nostro responsabile del settore giovanile, Franco Porcù, che gli dovremmo fare un monumento, per il lavoro che fa dietro alle quinte. Poi ho la fortuna di avere quattro bravi dirigenti, che a turno con le proprie mansioni, uno dei quali si occupa delle

statistiche della squadra, mi supportano e sopportano, perché non è facile lavorare con me, sono molto esigente e puntiglioso, lo sanno bene anche i miei ragazzi prima la disciplina, l'educazione e poi il resto, chi sgarra.....

Adesso ci aspetta tutto il girone di ritorno del campionato, gli scontri diretti con Sestrese e Vado, saranno fondamentali in caso di nostra vittoria e potrebbero essere due piccole ipoteche per le fasi finali, ma le attenzioni dovranno essere rivolte anche alle squadre, magari povere tecnicamente ma efficaci in fase di contenimento, ricordo bene alcune partite, gli avversari ci affrontavano con grande agonismo e ci mettevano in seria difficoltà, spero che i miei ragazzi abbiamo finalmente capito che nel calcio nulla è scontato, i conti si fanno sempre alla fine e mi auguro che qualcuno dei miei ragazzi riesca a raggiungere una società professionistica per coronare il suo sogno.